

PRESENTAZIONE PROCESSO DI FUSIONE ALLA POPOLAZIONE- FAQ

BORGO TOSSIGNANO- Sala Consiliare 09/11/2015

- Perché adesso avete così tanta fretta di fare partire il processo di fusione? Perché non si vuole correre il rischio di perdere finanziamenti da parte della Regione (per 15 anni se si avvia il processo entro il 2015, perché fondi già stanziati a bilancio. Già dal 2016 potrebbero essere ridotti a 10 anni) e dello Stato (per 10 anni), cosa che potrebbe succedere se il riordino istituzionale diventa obbligo di legge.
- Secondo un altro cittadino, invece, siamo arrivati in ritardo. Si tratta di 3 Enti identici tra di loro che fondendosi non raggiungono nemmeno i 10.000 abitanti. Si poteva parlare di "campanilismo" qualche anno fa, adesso questo problema culturale è stato superato. La fusione sarà importante per i cittadini perché i servizi "torneranno a casa", e sarà quindi necessario uscire dal Nuovo Circondario Imolese, inserendo, perciò, nel nuovo Statuto il diritto di recessione dal NCI. Tutti i dipendenti del Nuovo Comune dovranno essere conferiti al NCI? Le gestioni associate sono state iniziate dall'allora Comunità Montana, chiusa per consentire l'istituzione dell'ambito ottimale per il conferimento dei servizi in forma associata, il Nuovo Circondario Imolese, per l'appunto. Di fatti il suo scopo primario è la gestione in unione dei servizi. Il nuovo Comune sarà più forte e competitivo all'interno del NCI, ma erediterà le caratteristiche dei 3 Enti dai quali è nato. La scelta della fusione non deve essere letta come un'alternativa alle gestioni associate. Si veda anche come gestioni associate e fusione siano considerate da parte dello Stato: da una parte obbliga, dall'altra incentiva. Anche lo storico criterio di riparto del 25%-75% viene dall'ex Comunità Montana e già da questo si vedranno i primi risparmi: un unico Comune piuttosto che 3 Enti diversi. Inoltre potranno essere implementati i servizi, riportandoli più vicini ai cittadini (es. Ufficio Tecnico). I dipendenti del nuovo Ente non saranno conferiti al NCI, ma saranno a capo del Comune Unico.
- Dovrà essere il nuovo Sindaco a decidere se rimanere o meno nel NCI, quindi riportarsi i servizi "a casa". Nelle convenzioni delle gestioni associate c'è già la possibilità di recedere dalla gestione in essere.
- OSSERVAZIONE Sindaco Ponti: All'inizio di questo percorso la Regione ha mostrato dubbi sul fatto di partire con una fusione a tre piuttosto che a quattro (con Castel del Rio si sarebbero superati i 10.000 abitanti). Ci sono però servizi fondamentali quali l'Ufficio Tecnico e quello Finanziario che andranno riportati sul territorio, mentre altri sono più difficili da gestire da soli, come l'Ufficio Personale, ed è per questo motivo che è necessario rimanere all'interno del NCI. Anche la Valsamoggia continua a far parte di un'Unione di Comuni, nonostante la fusione. Questa idea di fusione dei Comuni della Vallata del Santerno viene dagli anni '90, perché si voleva dare una visione unitaria del territorio della Valsanterno. Il percorso è sempre stato tortuoso. Già il fatto che tre amministrazioni diverse, composte da persone aventi colori politici diverse, abbiano deciso di imboccare questa nuova strada è da vedere

come fatto molto positivo. Sicuramente questa scelta migliorerà il rapporto con il NCI, sia per una questione di numeri che per una voce maggiore in capitolo (il nuovo Comune diventerà infatti il 4° Comune più popoloso dopo Medicina).

- Con la fusione dei Comuni si risparmia? In alcuni settori sì, perché sono “scarichi” di persone e competenze. Grazie alla fusione si potrà infatti specializzare i dipendenti e velocizzare le procedure burocratiche.
- Con la fusione dei Comuni si abbasseranno le tariffe? Le tariffe saranno omogeneizzate. Non si sa però ancora se al rialzo o al ribasso.
- OSSERVAZIONE: Non si va verso una fusione per rimetterci. Lo scopo della fusione è quello di migliorare i servizi, rendendoli omogenei. La Comunità Montana era nata proprio per risolvere i problemi dei Comuni facenti parte, l'errore sta proprio nel ritardo con cui si è arrivati all'avvio di questo progetto. Sarebbe stato meglio se ci fosse stata continuità. Si verificherà nella pratica se questa soluzione è stata giusta o sbagliata. Vogliamo aspettare una legge che ci obblighi a fonderci e perdere gli aiuti finanziari?
- OSSERVAZIONE Sartiani: Come Capogruppo di un gruppo di minoranza aveva presentato una mozione in cui richiedeva la costituzione di una commissione consiliare per affari istituzionali formata da entrambe le parti politiche, la cui presidenza venisse affidata alla minoranza. Nel percorso partecipativo è fondamentale il confronto con la popolazione per arrivare poi alla redazione del nuovo Statuto.
- OSSERVAZIONE: Occasione sprecata dopo la chiusura della Comunità montana. Bisogna ritrovare il contatto, ricreare i rapporti con i cittadini e formare un Ente omogeneo.